

## RECENSIONE

Corrado Leo, finalista al Torneo dei Poeti (2023), evento culturale ideato da Gian Carlo Lisi, con “I dettati dell’anima” (@gcedizioni, 2024) è alla sua prima silloge, anche se ha già partecipato con le sue poesie a varie antologie e a diversi concorsi letterari. Scorrendo le pagine emerge, come sottolineato nell’impeccabile prefazione redatta dalla prof.ssa Maddalena Corigliano, “una scrittura fluida e colma di riflessioni” che denotano “armonia e umanità” e un sincero desiderio di “conferire bellezza e immortalità al mondo circostante”. L’ispirazione arriva dalla natura e dalle relazioni che, seppur possono causare “dolori e delusioni”, vanno comunque curate con attenzione e dedizione, ricucendo gli strappi e sanando le ferite. Proprio come ci insegna la tecnica giapponese del Kintsugi che consiste nel riparare il vasellame rotto riunendo i cocci con la foglia oro che dona una veste nuova e preziosa. In una società abituata all’usa e getta e al tutto e subito un’arte come questa ci riporta ai tempi lunghi, alla spiritualità, all’impegno con cui si possono recuperare i legami interrotti. Una serie di passaggi interpretati magistralmente dalla pittrice Immacolata Zabatti che nel dipinto “Frammenti”, scelto come immagine di copertina, ripercorre con grazia e sensibilità i valori e i sentimenti a cui bisogna aggrapparsi durante le tempeste per salvare le cose che contano davvero, ricostruendo dalle macerie per ricominciare.. “I colori splendono regalandoci pace” e “l’attimo di felicità rubata ci ripaga della nostra sofferenza”. Esiste un “filo invisibile che ci lega agli altri esseri”. “Insieme è l’unica possibilità di vittoria”. L’autore ci esorta ad essere “luce e non tenebra”; a coltivare l’amore capace di “travolgere ogni ostacolo”; a sentirci “figli della stessa terra”; a non smettere di sognare!.”Sorgi ora dalle tue crepe”. “Non buttarti via, prendi coraggio!”.